PERSONALE SANITARIO ABRUZZO, “DA EROI COVID A VITTIME”. CGIL: “MANCANO OLTRE 2MILA UNITA'”

24 Febbraio 2022



L’AQUILA – “Da eroi del Covid a vittime sacrificali, la Regione cambi passo: c’è bisogno di assumere subito oltre 2.000 unità di personale, stabilizzare i precari, internalizzare i servizi”.

A denunciare le gravi carenze del sistema sanitario sono i segretari generali di Cgil Abruzzo e Molise, Inca Cgil e Cgil Funzione Pubblica Carmine Ranieri, Mirco D’Ignazio e Paola Puglielli alla vigilia dell’incontro convocato domani dall’assessore regionale alla Salute, Nicoletta Verì.

Tavolo al quale sono state invitate con una nota interna non resa pubblica, a partecipare le stesse segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil, Nursing Up e le segreterie regionali dei medici di Cgil, Cisl e Uil, ma non i rappresentanti di altre sigle sindacali come Anaao-Assomed e Fesica che peraltro non hanno pubblicamente manifestato il disappunto, e la Figm, il sindacato dei medici di medicina generale, come riportato questa mattina da Abruzzoweb.

Come tornano a sottolineare in una nota dagli esponenti della Cgil: “I dati Inail sugli ‘infortuni Covid’, confermano quella che è la tendenza da inizio pandemia: ad essere maggiormente contagiati sul lavoro sono le lavoratrici ed i lavoratori del mondo della sanità. Una tendenza nazionale che trova però in Abruzzo numeri ancor più pesanti: se, infatti, in Italia il settore ‘sanità ed assistenza sociale’ riguarda gli infortunati Covid per il 63,9% del totale, questa percentuale nella nostra regione sale al 71,7%”.

Di seguito la nota completa.

Otto punti percentuali in più che, in termini assoluti, ci dicono che da inizio pandemia tra il personale medico, paramedico e socio assistenziale, sono stati in 2.626 a contagiarsi nelle strutture sanitarie.

In Abruzzo, poi, 30 sono stati complessivamente i morti sul lavoro a causa del Covid e, anche in questa ancor più drammatica statistica, i decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri ed operatori).

Una situazione peraltro ancora grave: il picco dei contagi vi è stato nel novembre 2020 ma, nonostante due anni di pandemia avrebbero dovuto far acquisire le operatività necessarie per evitare il contagio, a gennaio 2022 i contagi sono tornati ad un livello allarmante pari solo a novembre 2020. A gennaio 2022, inoltre, in regione l'incidenza degli infortuni COVID è stata quasi il doppio, in termini percentuali, della media italiana.

E in due casi su tre, ad essere contagiate sono lavoratrici, a conferma che le donne, nei luoghi di lavoro, anche a causa delle mansioni a cui spesso sono assegnate, sono maggiormente esposte al rischio contagio.

Numeri impressionanti, che dimostrano ancora una volta come la forte carenza di personale sanitario nelle ASL abruzzesi porta alla conseguenza di carichi di lavoro insostenibili, incremento degli infortuni sul lavoro, liste di attesa lunghissime e diminuzione della qualità delle prestazioni. D'altronde i dati sulla mobilità passiva lo dimostrano, gli abruzzesi, quando possono, vanno a curarsi fuori regione.

C'è bisogno di assumere subito oltre 2.000 unità di personale, stabilizzare i precari, internalizzare i servizi. La stessa missione 6 del PNRR che potenzia la medicina territoriale e le case della comunità nella nostra regione, sarà un flop se non ci sarà personale adeguato a svolgere i servizi di cura ai cittadini.

Il tavolo attivato con l'assessore Verì, che si riunirà domani mattina, dovrà dare risposte tempestive in merito, l'Abruzzo non può permettersi di perdere altro tempo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli